

Ufficio Tribunale

CANCELLERIA DEL TRIBUNALE DI PALERMO

posta a no. del

N.

OGGETTO:

10/17
Prot. Allegati 2

Palermo,

*5/3 17**Al fornaio Carabini. Molo**Palermo*

*Pupo accettato e riferendo la Di. Molo
 Anna Vidda (andata) unida in
 questa Via Montalto Vico Spadale
 12 e nella ipotesi affermata 5/17
 la a comprare in questo ufficio il
12. 3-17 ore 9 - Allend amma*

*per**Al Giudice Tribunale
 Il Per. Anna*

LEZIONE TERRITORIALE DEI CC. DI PALERMO

STAZIONE DI PALERMO PALDE

N° 45/ di prot.

Palermo li 11/3/1947

L.F. N° 40/47 del 5/3/1947

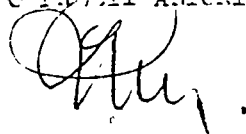
DETTO: DI NOTO Anna ved. Candala.

TRIBUNALE DI
FF. ISTRUZIONE SEZ. 2° .+

P A L E R M O.

si restituisce il foglio cui si risponde significandò che la nominata in oggetto rimanesconosciuta sia in via Spedalieri che all'uffi cio anagrafe.

IL MARSIGLINO MAGG. COMANDANTE
(IO PRESTI ANTONIO)



LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI PALERMO MOLO

di pret.
FO: Di Note Anna vedova Candela.-

Palermo, li 7/3/1947

AL COMANDO DELLA STAZIONE DI CARABINIERI DI PALERMO PALDE

Si trasmette, per competenza, l'unito foglio n. 40/47 del 5 and.
all'ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, significando che la persona in
sette domicilio in via Spedaliere n. 12, giurisdizione di codesta stazione.-

IL MARESCIALLO M. COMANDANTE LA STAZIONE
(SCARCHINI GIOVANNI)

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI PALERMO

STAZIONE DI PALERMO MOLO

N° 341 di Prot. Palermo, li 28-6- 1939=XVII°

O G G E T T O:

Bruno Antonio d'Agostino

Al Comando della stazione dei carabinieri reali di

PALERMO

Si trasmette per competenza l'accluso foglio N° 4172/38 del 14And pervenuto dalla Regia Pretura di Palermosignificando che il nominato in oggetto abita in Via Antico For. TinnaroN° 6 giurisdizione di codesto comando.=Il maresciallo maggiore a piedi
Comandante della stazione
(De Deo Giuseppe)

Nota spese sostenute per la Perizia sul cadavere di
Cindelo N'itale (con esami chimici ed istologici)

formalina	L. 1450
paraffina molle e dura	L. 1850
acido solforico	L. 1550
alcool a 95 e denaturato	L. 950
acido osmico, acetico, picrico	L. 2000
liquidi fissatori (Muller, Zenker)	L. 2250
acqua distillata e sublimata	L. 350
emulossilina, violetto, bleu	L. 1250
xilolo	L. 550
vetreria	L. 1550
difenilamina e brucina	L. 1450

L....14650

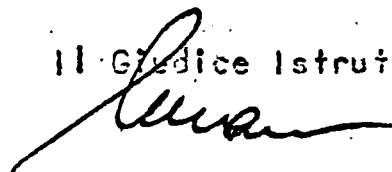
V^o Noi Giudice riduciamo le spese

a Lire

8000

Palermo 10 marzo 1942

Il Giudice Istruttore



2

Relazione di perizia medica eseguita (con esami chimici ed istologici) sul cadavere di Candela Natale.

Alle richieste dell'Ill.mo Sig. Giudice Istruttore inerenti

alla causa della morte, al tempo in cui era avvenuto ed ai

mezzi che l'avevano prodotta ho potuto rispondere esauriente

mente colle risultanze della sezione cadaverica; ma per pote

re rispondere x3xxxkxkxqmsmxiixixexextixxi1kxkxtnkxx2m1kx

ad alcuni degli altri quesiti riguardanti la natura dell'or

ma usata, la distanza dalla quale la vittima era stata sparata,

nonchè la posizione tenuta dall'aggressore rispetto all'uc

cico al momento del fatto, furono necessari degli esami spe

ciali che furono eseguiti coll'autorizzazione del Sig. Giudice

CC.

Risulta dal verbale d'autopsia che il candela riportò numero

3

963

se ferite d'arma da fuoco, sparse in varie parti del corpo

molto lontane l'una dall'altra, e con caratteri esterni su

per più uguali per forma, ampiezza. Due di tali ferite, una

alla testa e l'altra alla regione carotidea destra) furono

quelle mortali. Le soluzioni di continuo rinvenute sulla cute

del cadavere furono dieci, ma non dovute ad altrettanti

proiettili, perchè alcuni dei fori erano dovuti all'uscita dei

proiettili stessi. Dato che le ferite cutanee erano in massa

ma parte regolari fu facile individuare quali erano stati

i fori d'ingresso e fu appunto su questi che si è diretta


la nostra maggiore attenzione per potere rispondere ai quesiti

dell'Ill.mo Sig. Giudice. Sappiamo infatti che la

medicina legale divide i colpi d'arma da fuoco, in merito

alla distanza, in due categorie: colpi sparati da vicino e

colpi sparati da lontano. Nei colpi sparati da vicino si so-

4 
gliono rinvenire attorno ai fori d'ingresso, oltre agli effe

tti vulneranti prodotti direttamente dai proiettili, altri

effetti dovuti all'azione concomitante di altri fattori, e

cioè: 1°) L'azione della fiamma, che si manifesta sotto forma

di vere e proprie ustioni circoscritte (si ha nei colpi spa

rati a bruciapelo o quasi); 2°) L'azione dei gas, che si ma

nifesta sotto forma di fatti di scoppio della cute (e si

per colpi sparati fino a 10 - 15 cent.); 3°) L'azione dei

residui incombusti di polvere che si manifesta o sotto forma

di effumicatura o sotto forma di tatuaggio; nel primo caso

i granelli di polvere incombusta si depositano all'esterno

della superficie cutanea e si possono facilmente rimuovere

col solo lavaggio; nel secondo caso, i residui di polvere in

combusta s'infriggono nel derma e resistono al lavaggio (tatu

gio): il tatuaggio si può trovare (secondo le ricerche spari

mentali del D'illo Volta xxx per colpi sparati fino a retro ✓

1,50. L'assenza quindi di tatuaggi sta a dimostrare che lo

spero è avvenuto oltre tale distanza. Ecco quindi la necessi

tà di procedere ad esami speciali per potere accertare l'es,

stenza o meno di residui incombusti di polvere (tatuaggio).

Abbiamo anzitutto proceduto colla dovuta tecnica all'esame

istologico della zona cute ed attorno ai fori che macrosco-

picamente ci fu facile individuare come fori d'ingresso dei

proiettili, ed abbiano avuto attraverso le osservazioni ri-

croscopiche la confermano *d'cio*


Per procedere all'esame chimico abbiamo raschiato il contor

no dei fori d'ingresso, abbiamo steso il materiale raschiato

sopra una capsula di porcellana e lo abbiamo fatto asciugare

abbiamo poi aggiunto a parte del materiale una soluzione

di difenilamina all'8% in acido solforico e non abbiamo vi

6 
sto formarsi delle bubecole caratteristiche di colore bleu,

intenso che si sarebbero formate se nel materiale in esame

si fossero trovati residui incombusti di polvere. Reazione

negativa si è pure avuta colla brucina al 2% in acido sol-

forico. Data la negatività delle due reazioni possiamo affer-

mare che nel caso in esame mancano gli elementi per potere

dire che i colpi sono stati esplosi a brevissima distanza.

Da tutto quanto abbiamo detto sopra possiamo trarre la logi-

ca conseguenza che la medicina legale (coll'ausilio delle

ricerche cliniche ed istologiche) può ^{dare} per le brevissime di-

stanze dei giudizi molto attendibili, mentre per distanze m-

magiori il giudizio può essere soltanto approssimativo, ve-

lendosi anche nei criteri balistici e dei caratteri trou-

matologici del e ferite. Ma i criteri balistici non possono

non essere precisi perchè subordinati a tanti elementi

7. *cy*
non costanti e spesso sconosciuti ai periti: La potenza de^{la}

l'arma, la forma, la massa il peso del proiettile etc. sono

tutti elementi incostanti e che influiscono profondamente

sulla traumatologia delle lesioni per armi da fuoco; si sa

infatti che, mentre coi comuni fucili da caccia, si possono

avere ferite da scoppio fino a circa 15 metri, coi potenti

fucili di guerra tale tipo di lesioni si può trovare fino

a circa 200 metri. Nel nostro caso abbiamo notato varie fer^{te}

una
te tutte trapassanti, di cui trapassante anche il cranio,

ciò significa che doveva trattarsi di arma piuttosto poten^{te}

te, e che ha agito se non a brevissima distanza certamente

non da molto lontano.

Dato il numero delle ferite ci domandiamo: non è possibile

che l'arma usata sia stato un fucile da caccia con carica

8 *My*
a proiettili multipli, lupari? - Se si fosse trattato di un

fucile da caccia, dato che le varie ferite furono trovate

sparse sopra quasi tutto il corpo, e molto distanti l'una

dall'altra, si dovrebbero fare due considerazioni, o che il

colpo fosse stato esploso a grande distanza tanto che i vari

proiettili avrebbero raggiunto il bersaglio formando una

R O S A molto ma molto ampia; o che i colpi fossero stati

più di uno. Se i colpi fossero stati più di uno avremmo

dovuto trovare delle ferite più ravvicinate per lo meno in

qualche posto; ed allora ~~sarebbe~~ ^è più facile pensare a / colpo

unico; o bene se il colpo fosse stato uno solo, per formare

una R O S A così ampia avrebbe dovuto essere sparato da

grande distanza e tale che i proiettili avrebbero raggiunto

il bersaglio quasi freddi, con poco o niente forza viva, e

non avrebbero sicuramente avuto la potenza di attraversare

9 *Cy*
il corpo della vittima e tanto meno il cranio. Ne consegue

che i colpi esplosivi furono parecchi e con carica a proiettili

l'unico avrebbe potuto essere una pistola o un fucile nitro:

L'ampiezza dei fori d'ingresso depone chiaramente per proiettili

di nitro. Per quanto riguarda la posizione dell'aggressore

rispetto alla vittima al momento del fatto dobbiamo

rilevare che i fori rinvenuti sul cadavere del Condela

sono ubicati in varie parti del corpo, in alto, in basso, in

avanti e di dietro (principalmente di dietro) e perciò dobbiamo

ritenere o che gli aggressori siano stati più d'uno o che

la vittima, nell'orgasmo di guardarsi e proteggersi, si sia

spostata in tutti i sensi, o che pure sia caduta

per terra e, nello spasimo dell'agonia, si sia contorta mentre

l'aggressore infieriva ancora contro di lei.

10

GIUDIZIO

----- DA tutto quanto sopra giudico che l'arma usata p

per uccidere il Candela deve essere stata, con molta probabi

lità un fucile mitra;

Che i colpi che hanno investito la vittima sono stati pene

chi ed esplosi da distanza relativamente breve.;

per quanto riguarda la posizione tenuta dall'aggressore ri

spetto alla vittima al momento del fatto, dato che le feri

te sono xxxxx sparse in varie parti del corpo (alte, basse

davanti e di dietro) si deve ritenere o che gli aggressori

siano stati più di uno; o che la vittima per l'orgasmo di

guardarsi e proteggersi si sia spostata in tutti i sensi,

oppure, caduta per terra, nello spasimo dell'agonia, si sia

contorta mentre l'aggressore continuava ad infierire contro

di lei

L.C.S.

Palermo 7 marzo 1946

Assantoni fmg

6 presentata il 10-3-46

Assantoni fmg

Luzza

Al

ae PM

ide

su la richiesta

Palermo 13. 3. 47

Legg

Luciani